Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 6-7 Aprile 1886 — N. 80

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN CERCA DI UN PROGRAMMA

Tutti dicono che la Camera sarà sciolta: lo dice la Camera stessa; anzi lo vuole; ed offre il petto ed invoca il colpo.

Saranno dunque convocati i Comizi e consultato il Paese. Ma su che? — La parola è a Rocco De-Zerbi il quale, sebbene non vada d'accordo con noi quanto alla necessità dello scioglimento scrive delle verità sacrosante.

Si è creata, dirà il Ministero al paese, una situazione parlamentare, la quale impedisce di governare a me e non lo consente a' miei avversari, ed a te, o paese, chiedo che questa situazione sia modificata. — In qual modo, risponderà il paese, mi si chiede ch'io la modifichi? Curando la causa del male? Ma qual'è la causa del male? I dissidenti o la causa della dissidenza?

Se la causa del male è la dissidenza, tu, o ministero, abbi forza ed equanimità: rispetta gli avversari leali, non inasprire la lotta, non t'ingerire nelle elezioni là deve sono candidature pentarchiche, ed abbi il coraggio di patteggiare con l'opposizione leale una tregua, anzi un' alleanza per combattere i disertori. Poni così la questione: che i volteggiatori, i *desultores*, i soldati che abbandonano la bandiera mentre ferve la pugna, sono peste di ogni campo che quindi il presente appello al paese non ha altro scopo che moralizzare i partiti abbattendo le banderuole. Gli uomini che sono stati fermi al loro posto di qua o di là, si rispettino mutuamente; e la guerra sia concorde contro coloro che mutaron voto e rinnegarono sè medesimi senza alta ragione, senza grande interesse dello Stato, per ambizioncella personale, o per piccoli rancori, o per interesse locale, o per meglio assicurare la propria rielezione. Sarebbero una quarantina di seggi in gioco e non più: basterebbe questa lotta limitata a consolidare o a spostare la maggioranza.

Così posta la questione, il paese sarebbe chiamato a decidere su questo quesito: se nei parlamenti debba essere consentito dal deputato mutare più volte di parte e lavorare or per uno or per altri, sì che nessun governo abbia sicura base; o se, invece, il deputato sia moralmente vincolato a serbare e tutelare quell' indirizzo col quale si presentò agli elettori e ne ottenne la fiducia.

Cagione del male, risponderebbero i dissidenti, non è la dissidenza nostra, ma la causa della dissidenza. Quale? Depretis? Lo voleste voi. — Il trasformismo? E' creatura vostra. — La perequazione? E vi alleate coi più feroci sostenitori di essa. — Gli interessi del mezzogiorno? E chiamavate al Governo il gruppo lombardo che n' è il più acerbo e rigido censore. — Magliani? Non avete saputo combatterlo. — La corruttela del carattere politico? Ne imprendevate nuova edizioni voi, votando insieme ai radicali, carezzandoli, accattandone i voti, mendicandone l' approvazione.

Qual'è dunque la cagione del male? La instabilità del programma di Governo? Sopprimetevi voi, disciplinatevi voi, curate l' irrequietezza vostra.

Ma al Depretis mancherà la geniale energia bismarckiana di dar la mano agli avversari dichiarati, e stabilire con loro una tregua col fine di purgare il Parlamento dagli irrequieti che a lui e ad altri rendono impossibile o troppo penoso il governo.

Qual' è dunque il quesito che sarà sottoposto al giudizio del paese?

Io, dirà il Ministero, ho piccola maggioranza e con essa non so governare; ingrossemela tu, o buon paese. — E non equivale ciò a confessarsi capitano buono in acque tranquille ed incapace a navigare per mari tempestosi? E merita egli fiducia l' uomo di Stato che si confessi impotente a governare senza grossa maggioranza? Il ministero può dire che se questa è piccola, esso sarà in balìa delle eccessive ingerenze parlamentari. Confessa egli dunque di avere nelle sue fila deputati che patteggino il voto? E li vuol conservare? E non li denuncia al pubblico biasimo?

Il quesito che si porrà al paese se il Governo non saprà accogliere nella sua mente un pensiero elevato e se non saprà maturare nel suo petto una risoluzione gagliarda, sarà questo:

Vuoi ancora, o paese, o non vuoi più Depretis?

E, ponendo così il quesito, il ministero si porrà in condizioni di somma debolezza.

Si illudono sempre i governi che sono predestinati a cadere. La verità è questa: che la stampa di opposizione, gocciolando ogni giorno, ha scavata la pietra, ha cioè inoculato nelle popolazioni (avvezze a credere, come disse lo Spaventa nella sua commemorazione del Massari che il Governo in sè stesso sia una potenza nemica da cui è da attendersi ogni male) ha inoculato nelle popolazioni la credenza che Depretis fosse la reincarnazione del Governo assoluto, del Governo personale, del Governo voluto dalla Corte e che si tiene in piedi per forza di corruttela e d' intrighi e di violenza su d'una base di oligarchi plebei dei quali unica cura è propiziarselo con ogni forma di di servitù e d' ipocrisia. Depretis è la vecchia volpe, è l' uomo che mentisce per istinto e per calcolo, è l' uomo nelle cui mani ogni altro uomo è strumento spregiato; egli è ingannatore, è callido, è Silva che sforza Elvira all'abborrito amplesso, è il Fato contro cui è gloria combattere, è il vampiro della Sinistra ed è l' uccisore che impedisce alla Destra di insorgere, egli è un colossale annoso manzanillo alla cui ombra chi si addormenta, muore. Certamente, queste sono false e bugiarde accuse, l' onorevole Depretis non è senza colpe, nè senza difetti, ma è uomo che cerca lealmente ritardare pel bene della patria, il trionfo del radicalismo. Egli si sarebbe già ritirato dal governo no se nella Sinistra pentarchica avesse trovato guarentigia di secessione sincera dai radicali. È uomo onesto, equanime, desideroso del pubblico bene, è temperato in ogni suo pensiero ed in ogni sentimento: — natura italiana, cioè il cui equilibrio nelle facoltà psichiche è perfetto.

Ma è possibile in un giorno distruggere la leggenda fatta col lavoro quotidiano di anni? E, se fosse possibile con la parola e con lo scritto, dov' è l' apostolo che corra le provincie predicando alle moltitudini e dove è il giornale che possa senza sussidi del governo che lo screditerebbero, combattere la folla dei giornali contrari?

Ecco il vero male: la debolezza è in un nome.

Ma senza quel nome non si tengono insieme gli elementi che potrebbero, cementati da qualche altro anno di vita comune, costituire il partito nazionale moderato.

Ed ecco l' idea che può controbilanciare i danni del nome: — ricostituzione del partito nazionale moderato.

Ma bisogna sentirla quest' idea, sentirla con fede giovanile, e ad essa sacrificare molte passioni individuali e molti piccoli interessi; e, sentendola, bisogna avere l' energia di confessarla a voce alta e di chiamare intorno ad essa tutti gli uomini capaci di confessare e predicar quella fede, Spaventa e Crispi, Minghetti e Nicotera, Luzzatti e Mordini: tutto il sud, tutto, e, col Piemonte gli elementi conservatori dell' unità nazionale che sono nelle altre regioni d' Italia.

Con ciò, ben vengano le elezioni: sapremo che cosa dire al paese e il paese saprà quali siano i termini fra' quali è chiamato a scegliere.

Ma, senza ciò, con l' articolo 100, con lo scrutinio di lista, col vento che soffia da Décazeville e da Lièges, con l' atonia delle nostre moltitudini meridionali, col brulichio di nuovi candidati che s' illudono di poter trovare velli d' oro a Montecitorio, — ben grave sarà la responsabilità di chi consiglierà alla Corona consultare in questi momenti il paese; e le conseguenze saranno, quasi certamente, avere un maggior numero di nullità, scemare i valori legislativi nell' assemblea, distruggere la presente maggioranza, un' altra crearne che per governare dovrà subire il protettorato dei radicali.

Dolorose verità

Se i tempi volgono tristi, lo si deve attribuire unicamente alla mancanza del sentimento religioso ed alla filosofia materialista la quale ha commesso il più orribile dei misfatti il giorno in cui ha detto che Dio, Patria, Famiglia, sono tre spauracchi che i governanti hanno inventato per tenere soggette le moltitudini.

Che cos' è l' Uomo? — esso ha detto ancora. Un pugno di materia; una volta morto, non è più che una carogna che il municipio fa trasportare nella fogna umana alla quale la Chiesa, per poetizzarla, ha dato il nome di camposanto. Ah! dov'è Dante per inventare una bolgia infernale più orribile ancora delle altre, per cacciarvi dentro le Pelli-Rosse delle dolci speranze, delle soavi illusioni, della divina poesia!

Ma non basta.

Un'altra propaganda deleteria si è andato facendo da dieci anni ad oggi: quella del Sansimonismo il quale considerato al suo primo apparire una ciarlatanata, è, oggi, una potenza che ha per parola d' ordine: *Tutto è di tutti.*

Le moltitudini quindi in luogo di chiedere, oggi, alla vita quello che essa può dare e di cercare la felicità nell' ordine morale e non nell'ordine fisico, non pensa più all'indomani. Esse mostrano questa particolarità caratteristica per coloro che hanno letto la storia — una avidità sfrenata di vivere presto e bene. Tutti quelli che non lo possono, si ribellano o si uccidono. Oggi, cercate di persuadere il popolo che il lavoro è il primo dovere dell'uomo. Egli crolla le spalle e ricusa di ascoltarvi. Nei campi, egli piange il destino che lo attacca alla gleba; nelle officine, egli geme sulla lunghezza del lavoro e la modicità del salario.

Seguite la marcia del genio rivoluzionario, e vedete s'egli non ha fatto altro fino ad oggi che eccitare gli appetiti materiali. Dopo la grande rivoluzione del 89, i vincitori hanno guadagnato dei vizî, e non altro.

La borghesia ambiziosa, gelosa, avida di benessere e di godimenti, ha scacciato la nobiltà per usurpare i suoi privilegi e collocarsi al suo posto. Una volta là, quale esempio ha essa dato? È doloroso a dirsi: quello della corruzione. Guastata dalla filosofia materialista, beffandosi della fede cristiana, accordando tutto al ventre e nulla allo spirito, essa si è data alla crapula. Tutti i torti degli antichi nobili sono diventati i suoi. Essa ha imitato i loro eccessi con meno ritegno, meno eleganza, meno buon gusto. Il suo esempio, vera peste, è diventato contagioso per il popolo, di cui essa è la vicina, e che la nobiltà, posta troppo in alto, non poteva che difficilmente corrompere. La borghesia ha diramato nelle città e nelle campagne il Vangelo ateo e materialista, essa ha dato dell' imbecille al povero perchè andava in chiesa, pregava, aveva fede in Dio e sperava in una vita avvenire. Che n' è risultato? Che, ora che il popolo ha finito col credere che non v' è nulla da sperare dal cielo, egli domanda la sua parte di beni di quaggiù. Ciò è logico. Tutto per la vita presente, dal momento che la vita futura è una chimera! Egli non vuole soffrire mentre voi godete; egli vuole essere ricco al pari di voi. Gli uomini hanno diritto egualmente al sole, alla terra, al *bifteck*, al biglietto di banca.

Presto la divisione!

E la rivoluzione sociale, è là, minacciosa, terribile, armata di mazze, pronta allo sterminio.

Ah! ciò è giusto. Non si restituisce la pace ad una nazione coi manifesti rettorici dei sindaci, colle articolesse dei giornali, colle collette a favore degli operai, colle transazioni, colle concessioni, strappate dalla paura. Il frutto amaro che si va raccogliendo è il prodotto di una filosofia sediziosa e corruttrice che si va insegnando nella scuola, nel libro, nel giornale, in teatro, da ben vent' anni. Siamo vicini alle elezioni; ebbene; voi vedrete che tutti quelli che ieri spaventati della ribellione del Belgio e dei disordini di Milano, raccomandavano al popolo la calma, saranno i primi a far appello alle più basse passioni popolari per far uscire dall' urna quei nomi che devono rappresentare esclusivamente i loro *privati interessi*. Ma bravi, per Dio!

Sbarrate tutte le vie che conducono al bene, soffocate i gridi della coscienza, abbrutite l' uomo di cui voi volete fare l'ausiliario cieco della vostra ambizione perniciosa, sviluppate gli appetiti che voi non potete soddisfare, attizzate gli odî che voi volete sfruttare a vostro benefizio, ma badate: accanto al patibolo di *Luigi XVI*, vi è quello su cui lasciarono il capo: Danton, Marat, Robespierre!

UN ERRORE GIUDIZIARIO

Alla Corte di Assise di Roma si venne alla scoperta di un grave errore giudiziario.

Il signor Giuseppe Angelo Invitti, già cassiere alla Banca Nazionale, persona facoltosa e stimata per la sua integra condotta, ebbe la disgrazia di imbattersi in un furfante, che, facendola in barba alla polizia e ai giudici istruttori, lo trasse sul banco degli accusati.

Questo pessimo arnese, certo Geremia Giampaoli, non contento di aver pelato per bene l' Invitti, che ebbe il torto di fidarsi di lui, e di farne un socio d' industria, quando vide che la cuccagna gli finiva, volle vendicarsi, nel modo più infernale che si possa immaginare.

Il Giampaoli era rimasto in possesso di una chiave della casa ove abitava il signor Invitti.

Un giorno va a denunciare alla polizia

che sospettava gli fossero sottratti dall'Invitti dei soldi, da lui contrassegnati, per scoprire il ladro.

Insieme al delegato Tranfo, si va in casa del signor Invitti, quando questi era fuori; e il Giampaoli, con la sua dolcissima metà, presentano al delegato certi soldi, che dicono esser proprio quelli spariti da casa loro.

Tanto bastò per fabbricare un processo contro il signor Invitti, che era chiamato a rispondere avanti ai giurati, di aver rubato tre o quattro lire in moneta metallica!

Per buona fortuna, l'avv. Avellone era riuscito a fare eseguire in questi giorni una perquisizione in casa del Giampaoli, al quale fu sequestrata la chiave che apriva la casa dell'Invitti.

Altro che la « famosa chiave del Mediterraneo! »

Questa sì che fu una chiave prodigiosa, perchè fece scoprire tutta la trama ordita dal Giampaoli.

Contro l'Invitti fu ritirata l'accusa; egli venne rimesso in libertà, fra le acclamazioni della folla commossa che imprecava al calunniatore.

Il Presidente della Corte, commendatore Baccelli, avvertì che si sarebbe provveduto contro il Giampaoli, per calunnia.

E sta bene!

Ma basta tutto questo?

Non vi sono altri che devono rispondere, per lo meno di una leggerezza colpevole, la quale ha fatto gli interessi del falso denunciante e ha portato un galantuomo alla Corte di assise, dopo 10 mesi di prigionia?

IN ITALIA

ROMA 4. — Don Domenico Alessiani, beneficiato della chiesa di S. Eustachio, con una dichiarazione mandata al cardinale vicario e pubblicata dalla *Capitale*, si ritira dalla giurisdizione del papa, e rinuncia al benefizio che gli fruttava parecchio, per dedicarsi totalmente al lavoro della libertà e della riforma della chiesa cattolica in Italia.

— Il papa celebrò oggi nella cappella Sistina, per la benedizione della *Rosa d'oro* che verrà trasmessa alla regina reggente di Spagna.

— Credesi nella prossima settimana, sarà pubblicato l'atto d'accusa nel processo Vecchi Dorides.

— Ieri mattina, dopo la consueta relazione e la firma dei decreti, i ministri si trattennero a consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re.

Nelle ore pomeridiane fu tenuto in casa del presidente Depretis un altro consiglio, in cui affermasi venisse messa da parte, dopo discussione vivissima, ogni idea di modificazione ministeriale.

Annunziasi firmati i decreti di chiusura della sessione e di susseguente scioglimento della Camera. Le elezioni generali si farebbero al nove, i ballottaggi al sedici maggio.

MILANO 4. — Le dimostrazioni sono continuate anche questa sera.

Presso il *Teatro della Scala* una colonna di dimostranti si è incontrata colla truppa. Ne nacque una viva colluttazione. Gli agenti della forza pubblica sequestrarono la bandiera e fecero otto arresti.

GENOVA 4. — Si annunzia un primo episodio doloroso del processo per la truffa dei milioni. Uno dei fratelli Casareto, il genero del cambia-valute Oliva, rinchiuso nelle carceri di Sant'Andrea, avrebbe dato segni di alienazione mentale, per cui venne trasferito al Manicomio.

— La Camera di Consiglio di Genova ammise la libertà provvisoria per gl'imputati nell'affare Horlaque-Casareto-Oliva. Però essi non vennero rilasciati in libertà essendovisi opposto il Pubblico Ministero.

Si crede che questa opposizione sia causata dal timore che gli imputati possano intralciar le indagini della giustizia.

NAPOLI 4. — I funerali in onore del Mezzacapo riuscirono imponenti. Vi presero parte tutta la guarnigione, le autorità civili e militari e 65 associazioni. A Toledo il transito delle vetture fu interrotto per 4 ore.

BARI — Presso Bisceglie, accade l'altro ieri un gravissimo fatto di sangue.

Due contadini, certi Valenti, cugini armati di accetta aggredirono per futili motivi tre individui padre e figli Silvestri, uccidendone due fra i quali il padre, e ferendo gravemente al braccio il terzo.

ALL' ESTERO

PARIGI 4. — Tutte le truppe erano consegnate a Decazeville e pronte ad uscire, dovendosi procedere all'arresto dei due agitatori Quercy e Roche, i quali furono rapidamente arrestati e tradotti alla prigione di Villefranche, scortati dalla cavalleria.

L'atto d'accusa dice che, da tre mesi, con violenze e manovre fraudolente, hanno eccitato alla cessazione del lavoro.

La popolazione si mostra agitata, ma finora non si manifestò alcun disordine.

Delle pattuglie di cavalleria percorrono quelle località.

Basly sospese il suo viaggio a Parigi.

Questi due arresti coincidono colla proposta alla Società di venire a trattative cogli scioperanti: i delegati risposero che riferiranno.

Dura finora una calma completa.

Si è proibita oggi la rappresentazione a favore degli scioperanti.

TUNISI. — Il vapore *Cipro* della Navigazione generale italiana partiva, mercoledì 24, alle 5 pom, per la costa tunisina. Alle ore 9 trovandosi tra l'isola Simbolo e Capo Bon investì uno scuner italiano, carico di carbone e legna, mandandolo in pochi minuti a picco. Il vapore mise tosto in mare tutte le imbarcazioni, che salvarono quattro persone; purtroppo però l'equipaggio dello scuner era di sette, cosicchè tre miseramente perirono.

GORIZIA. — In seguito alla morte della contessa di Chambord, il figlio di don Carlos, don Jaime, che ora ha quattordici anni, eredita il castello di Frohrdorf.

Don Carlos ha deciso di soggiornare, d'ora innanzi alternativamente a Venezia e a Frohsdorf.

Egli avrebbe annunciato ai suoi intimi che rinuncia ad ogni pretesa al trono e depone le armi per sempre.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 24 Marzo.

Conferma alla Deputazione provinciale di Bologna il proposito di chiamare nella formazione del bilancio 1887 l'attenzione del Consiglio provinciale sul debito di questa Provincia per la costruzione del ponte sul Reno al Gallo, libero il detto Consesso di prendere quelle deliberazioni che crederà dell'interesse della provincia pel soddisfo in un solo o più anni della somma dovuta.

Conviene nella proposta presentata dall'Ingegner primario per sopperire alla maggiore spesa verificatasi nel 1885 per la manutenzione delle strade provinciali.

Accorda un sussidio al Comune di Marano Marchesato a sollievo dei danni sofferti pel terremoto.

Acconsente al Comune di Ostellato di potere intanto che provede alla esecuzione dei lavori alla strada attraversante quel capoluogo, eseguire altresì la commutazione del ciottolato in pietrisco e ghiaia che doveva farsi da quest'amministrazione.

Autorizza l'ufficio tecnico a procedere in economia alle riparazioni ed acquisto di attrezzi in servizio della manutenzione e dell'inaffiamento delle strade in conformità ai presentati scandagli.

Autorizza lo stesso ufficio a far eseguire le riparazioni proposte a due locali al 3° piano in questo Castello affittati al Genio civile.

Incarica l'ufficio tecnico di compilare e presentare al più presto il ruolo dei derivatari d'acqua nel 1885 con l'indicazione della tassa da ciascuno d'essi dovuta in base alla aliquota stabilita.

Autorizza lo stesso ufficio a convenire un cottimo per l'esecuzione dei lavori da farsi alla nuova caserma in Marrara contemplati nell'apposito scandaglio, non che gli altri stabiliti del Comando Superiore dell'arma dietro visita praticata al locale.

Accorda un piccolo sussidio per danni arrecati ad una golena di Panaro in seguito alla derivazione d'acqua 1885 avvertendo che questo pagamento di favore non debba creare un precedente per l'avvenire.

Rimborsa il Ricevitore provinciale della piccola somma in più di quella posta a sua disposizione, dovuta versare alla Tesoreria per prima rata del concorso di questa Provincia nelle spese idrauliche di 2 categoria.

Accorda ai fratelli Brondi il chiesto permesso di otturare un fosso costeggiante un loro fondo in Mizzana sostituendovi una cunetta alle condizioni dall'ufficio tecnico indicate.

Approva il deliberato in via d'urgenza emesso dalla Giunta comunale di Comacchio riguardante le spese concernenti diversi lavori, ed approva pure il modo con cui intende provedere alle spese stesse.

Approva il deliberato in via d'urgenza della stessa Giunta comunale di Comacchio per l'ulteriore spesa occorrente nei ristauri al tetto ed al soffitto della chiesa dei Cappucini.

Approva altro deliberato in via d'urgenza della stessa Giunta concernente la istituzione di una scuola di musica per lo scopo e nel modo in esso deliberato stabilito.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara a prelevare dal suo conto corrente con la locale Cassa di risparmio la somma richiesta pel pagamento di un mutuo attivo a credito dell'opera pia Bonacciolli.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui viene accettato il compromesso convenuto dalla Giunta Municipale col sig. ing. march. Medici per condutture d'acqua potabile per questa città e forese del Comune, nonchè per la manutenzione ed esercizio della medesima durante la concessione.

Approva il bilancio preventivo 1886 del Comune di Comacchio.

Approva il deliberato della Giunta municipale di Argenta con cui vengono introdotte nel regolamento per l'applicazione delle tasse esercizi vetture e domestici le modificazioni suggerite dal Ministero.

CRONACA

Il mercato di ieri non presentò nessuna animazione; i grani erano maggiormente offerti da 23.25 a 23.50 con compratori riservati. Granoni pure calmi — e si ottenevano le scritture per fine mese sulle L. 17.40 circa. In canape l'andamento è sostenuto, ma sono limitate le transazioni perchè quasi nulla è la rimanenza.

Per chi ha cani. — Il Sindaco così notifica la revoca della legge stataria già più o meno in vigore pei cani:

« Visto il decreto 13 Novembre 1885 con il quale veniva precariamente sospesa l'osservanza delle disposizioni portate dagli articoli 9, 10 ed 11 del Regolamento 20 Aprile 1883 per la tassa sui cani e per la detenzione dei medesimi.

« Considerato che oggimai non sussistono più quelle gravi cause che consigliarono l'ordinanza sovraricordata,

Decreta

« È abrogato il disposto dell'avviso 13 Novembre 1885, N. 23171-6934.

« Conseguentemente ritornano oggi stesso in vigore le disposizioni del suindicato Regolamento, e nei casi ivi previsti, potranno essere ricuperati i cani presi od accalappiati, previo il pagamento del riscatto e delle ammende incorse ».

Ferrovia Ferrara-Rimini. — Nella *Rivista Generale delle Ferrovie e dei Lavori Pubblici* del giorno 4 troviamo il seguente articolo che riproduciamo, a norma della nostra Deputazione provinciale, ond'essa faccia, se lo crede del caso, opportuni uffici verso quella della provincia di Ravenna.

« Fu già dimostrato ad esuberanza il grande vantaggio che verrebbe alla popolazione di Cesenatico e dei paesi vicini, ove l'apertura del tronco Cervia-Cesenatico avesse luogo prima della stagione dei Bagni: nè, a dire il vero, mancarono per parte delle autorità superiori promesse ed assicurazioni, che cioè, il tronco in discorso sarebbe stato aperto all'esercizio nel prossimo mese di maggio. Ma purtroppo i fatti non corrispondono alle parole, se dobbiamo giudicare dallo stato in cui si ritrovano i lavori di armamento. Sono già trascorsi alcuni mesi, che la Ditta Pasi ha preso in consegna i lavori, ma non ha per anco portato sul luogo il materiale occorrente; eppure deve essere noto a quella Ditta che nessuna infrazione agli obblighi assunti sarebbe tollerata; se nonchè potrebbesi obbiettare come non siasi per anco dato in accollo la costruzione della travata metallica sullo *Scolo Felici*. Ci si vorrebbe anzi far credere che il relativo progetto sia dimenticato già da molti mesi negli scaffali dell'Ufficio del Genio Civile di Ravenna: lo che sarebbe cosa degna di biasimo, e potrebbe anche esservi il caso che se ne mischiasse un poco l'Autorità superiore.

« Non è certo la prima volta che per colpa di alcuni impiegati locali le popolazioni romagnole trovano ragione a lamenti, e pare ancora che vi sia alcuno cui stia in animo di maggiormente far crescere il malcontento in quelle popolazioni. »

Condotta medica — Il Municipio di Argenta ha aperto a tutto Aprile il concorso alla condotta medico chirurgica di Longastrino alla quale va annesso lo stipendio di annue L. 2400, oltre a una indennità di L. 400 per la zona Umana-Boschi e altre L. 200 per corrispettivo di affrancazione dei diritti di visita. In tutto L. 3000.

La borgata comprende in tutto 1055 abitanti.

Documenti: fede di nascita, penale, sana costituzione, certificato di moralità, situazione di famiglia, diploma di abilitazione e altri documenti, se ce ne sono, atti a provare studi, abilità ed esercizio pratico.

Sunto annunzi legali del 2 Aprile

— Apertura di giudizio di graduazione per distribuire L. 4450 ricavate dal prezzo di un utile dominio di terreno detto *Ponte Picchio* posto in Cologna acquistato dal sig. Antonio Baruffi.

— Avviso d'asta per locazione di latifondo in S. Maria Codifiume, indetta dalla Congregazione di Carità di Ferrara.

La triste fine del furiere Pavani — Il sergente furiere Antonio Pavani, maestro di scherma nel 70° fanteria, di stanza a Peschiera, nativo di Ferrara, aveva ottenuto il permesso di recarsi a Parma, per far visita ad una ragazza di quella città, di cui era promesso sposo.

Per far passare le poche ore che gli rimanevano alla partenza del treno si fece prestare da un amico un fucile ed indossato l'abito borghese, uscì da Peschiera per impiegare il poco tempo che gli restava, cacciando.

Percorsa un po' di strada verso Verona, il furiere vide due carabinieri e fu preso da paura che gli avessero a chiedere la licenza di caccia.

In questo frattempo — narra l'*Adige* di Verona — arrivava dietro di lui una carrozza vuota guidata da un contadino, quando gli fu appresso: « permettete che salga in vettura? » chiese.

« S'accomodi, » rispose il paesano, ed allora il furiere nascose il fucile sotto i cuscini del *cabriolet*, salì e fece ritorno in paese senza che i carabinieri si accorgessero di nulla.

Arrivato a Porta Verona fece fermare la carrozza, scese, e prese il fucile per le canne onde estrarlo di sotto ai cuscini.

Il fucile era carico e volle sventura che nel tirarlo a sè, il grilletto si impigliasse nell'orlo di un cuscino e facesse esplodere un colpo.

L'infelice furiere rimase ferito nella spalla destra.

Il colpo essendo vicino, l'omero rimase dilianato.

Diede un grido atroce il ferito, ed accorsero soldati e passeggieri a soccorrerlo. Fu rimesso in vettura ed accompagnato all'infermeria del quartiere.

Immidiatamente fu visitatato dal capitano medico il quale giudicò la ferita gravissima perchè interessante oltrecchè la spalla, il polmone e dispose pel suo trasferimento al nostro ospedale militare.

Il Pavani vi giunse colle più grandi

precauzioni ieri mattina; ma ormai ogni speranza era perduta e l'infelice furiere morì avanti ieri alle 3 pom.

Industrie cittadine. — La Ditta Fratelli Parmeggiani e Soci, ci avvisa di avere attivato un Laboratorio a vapore per la lavorazione del legno e ferramenti in genere fuori Porta Reno lungo la via di circonvallazione e precisamente di fronte al Molino Bergami, e assicura di eseguire qualunque commissione che la S. V. crederà impartire, con la massima sollecitudine e precisione non solo, ma eziandio a prezzi miti da non temere concorrenza.

Palestra ginnastica — Pubblichiamo con viva soddisfazione il seguente resoconto della lotteria di beneficenza effettuata nel decorso Carnevale da questa simpatica Società. Dell' ottimo risultato va dato il miglior elogio alla egregia Presidenza e a tutti i soci che lunghi giorni e fatiche e zelo ammirabile dedicarono alla buona riuscita della generosa intrapresa.

Ill.mo sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà inserire nel giornale pregiato, da Lei diretto, il seguente Resoconto della Fiera di Beneficenza promossa e fatta dalla Palestra Ginnastica Ferrarese negli ultimi giorni di Carnevale nella Piazza Municipale a favore degli Ospizi Marini.

S'introitarono per estrazione di biglietti da L. 1; 0. 50, e 0. 25 complessivamente L. 4716. 75.

Si spesero

per pagamento al Fornitore oggetti N. 7455 a rigore di Tariffa	L. 3219. 50	
Spese di fitto, stampa, addobbi, legno, illuminazione ecc. ecc.	L. 968. 10	
Totale L.		4187. 60
Rimaste per la Beneficenza L.		529. 15

Si esitarono poi Numero 210

oggetti dono Soci «	110 —
Fiera Palestra 19 Marzo «	117 —
Offerte Soci «	58 50
Vendita oggetti soci rimasti «	22 —
Utile netto a favore degli O. M. L.	836 65

NB. Le pezze d' appoggio sono ostensibile presso la Società.

Il Presidente — *G. Zuffi.*

La voce del pubblico — Un nostro abbonato ci scrive:

Caro Direttore

Il R. Sindaco che ha avocato a sè gli incombenti della *botanica municipale*, fa piantare gli alberi sui pubblici passeggi perchè facciano ombra e adornamento o per far della legna?

Dà una sbirciata in Piazza Ariostea, al Montagnone, nei diversi viali di circonvallazione guarda un po' in che modo barbaro e ciabattinesco furono capitozzati gli alberi tutti e dimmi poi se non è giusta la domanda che io e tutti i cittadini si fanno.

Un altra; e dimmi pure se la povera Cuneo non è a torto iniquamente calunniata.

Hai osservato che l'imprenditore signor Bolognesi manda ad adacquare i pubblici Giardini e i viali Cavour *due ore* prima di sera? Dove s'è mai visto una cosa simile?

La cittadinanza deve ingolare la polvere sino alle 5 pomeridiane, e nelle ore successive guazzare nel fango, po chè il sole non ha più tanta attività da produrre in breve l' asciutto!

Cose dell' altro mondo si direbbe in ogni altro paese civile. Quì invece passano in abitudine, e l' imprenditore può fare tutti i suoi comodi sorretto dalla indulgenza plenaria dei civici amministratori.

F. N.

« Sur Pedrin in quarela » — Non c' entra Ferravilla ma la rappresentazione sarà del pari divertente.

Il sig. Antonio Giordani scrive « all'egregio signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese* » di aver jeri 5 Aprile sporta querela contro la *Gazzetta* e il suo corrispondente centese per gli articoli inseriti nei N 67 e 72.

Costa poco il dar querela; anzi nulla, perchè la querela va stesa su carta libera; tutto sta, poi il poterla sostenere. Arrivederla adunque *Sur Tonin*.

I di lei amici, che l' hanno, inutilmente vch!, spinto a salvare le sue convenienze, dovevano però farla anche avvertita che non ci si pensa su 15 lunghi giorni per richiedere in qualche modo soddisfazione di una offesa patita; puta caso che offesa ci sia.

Comunque, gli incerti del mestiere coraggiosamente e onestamente esercitato non ci spaventano. Siamo abbastanza soddisfatti che i nostri richiami abbiano avuto la virtù di far sì che le 2500 lire che avevano smarrita la via, siano finalmente entrate nella Cassa della Società operaia Centese.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Roma 5. — *Gazzetta ufficiale* annunzia che Giorgetti è nominato Prefetto a Benevento, Paroletti prefetto a Trapani è traslocato a Arezzo.

Montevideo — Gli insorti furono battuti. Arredondo si è rifugiato nel Brasile. I porti sono aperti.

Londra — Le Potenze sperano che il principe Alessandro non insisterà nella resistenza ormai inutile. La firma del protocollo influirà pacificamente sulla Grecia.

Sofia 5. — Per la festa Natalizia del principe fu cantato il tedeum. Intervenne il corpo diplomatico meno il rappresentante russo.

Atene 5. — Il Re inaugurerà domani la Ferrovia Corinto Nauplie. Credesi si avranno manifestazioni patriottiche, però nessun timore di disordini.

Costantinopoli 5. — La Conferenza ha oggi firmato col Delegato Ottomano il Protocollo sulla questione Rumeliota; quindi aggiornossi.

Parigi 5 — Senato — Bozerian presenta una proposta aggravante la pena del codice penale contro i provocatori di scioperi; massime se estranei alla località o stranieri.

Decazeville 6. — Gli animi sono eccitatissimi. Pattuglie percorrono la città. Furono emanati ordini militari severissimi.

Belgrado 5. (Ufficiale). — Il nuovo ministero fu così costituito: Garascanine presidenza ed interno, Horvatovich guerra, Nigatovich finanze ed *interim* del commercio, Marinovich giustizia, Franassovich esteri, Topalovich lavori pubblici, Kujundich istruzione pubblica e culti.

Parigi 5. — Il deputato Camelinat e Massard, redattore del *Cri du Peuple*, sono partiti iersera per Decazeville. I redattori dell' *Intransigéant* e del *Radical* partiranno oggi.

Decazeville 5. — Camelinat, Massard e Furt, redattori del *Radical* sono arrivati alle 9 ant. La stazione era affollata. Duecento operai di Firmy e Combes arrivarono con bandiere tricolori cantando la marsigliese. Trecento operai di Decazeville li avevano preceduti alla stazione. Basty si unì ai nuovi arrivati, il corteo si mise in marcia silenziosamente; giunti ad un certo punto Basty invitò gli operai a disperdersi tranquillamente. La folla si disperse senza mandare alcun grido.

Madrid 5. — Tre ministeriali e due conservatori furono eletti a Barcellona. Castellar fu battuto ad Huesca da Gonzales candidato della coalizione repubblicana. Si assicura che i carlisti votarono in favore del Gonzales.

Madrid 5. — Lo scacco di Castellar ad Huesca non è confermato. Il *Globo* lo dice eletto con 400 voti di maggioranza malgrado la coalizione dei clericali conservatori ed intransigenti.

Montevideo 4. — Gl' insorti furono battuti. Arredondo si è rifugiato nel Brasile. I porti furono aperti.

Sebastopoli 5. — I sovrani di Russia sono giunti in Livadia.

Bruxelles 5. — Gli scioperanti tirarono stanotte contro la sentinella della miniera di Mambourg e Charleroi; il posto rispose. Alcuni colpi furono scambiati. Si ignora se gli aggressori siano stati colpiti.

Roma 5. — **Camera dei Deputati.**

Villani giura.

Merzario presenta la relazione sul progetto degli stipendi ai maestri elementari emendato dal Senato. Se ne dichiara l' urgenza.

Depretis presenta vari piccoli progetti di legge fra cui uno di rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Bagnara di Romagna e Mordano conseguentemente

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Di fronte al fatto della costituzione del *Consorzio obbligatorio di bonifica* (Decreto Reale 29 Settembre 1885), la Congregazione suddetta non può ulteriormente sussistere quale fu istituita nel 23 Ottobre 1817, nè come lo comporterebbe il nuovo statuto organico-disciplinare, deliberato dall'Assemblea generale dei Consorziati il 30 Novembre 1885 - approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta 22 Febbraio ultimo scorso - e definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura il 9 corrente Marzo (Div. 3.ª N. 1478).

Quindi ottenutane la superiore approvazione mediante Dispaccio Prefettizio N. 1862 delli 24 andante, s' invitano i possidenti tutti dello stesso Circondario, cioè dei *Due Polesini di Casaglia e San Giovanni Battista* - nonchè della *Bonificazione di S Giovanni Battista* - a radunarsi in generale assemblea per deliberare insieme

1. Se intendono che ognuno dei Comprensori dei Due Polesini e della Bonificazione debba avere una Rappresentanza propria.

2. Se intendano che, anche in tal caso, i Comprensori dei due Polesini e della Bonificazione (tenendone però divise le attività parimenti che le passività, come venne sempre praticato per lo addietro) continuino a restare uniti d'amministrazione - attesi i molti rapporti di comune interesse esistenti fra loro - e considerato altresì il risparmio non lieve di alcune spese -; ovvero se, non ostante ciò, ne vogliono l' assoluta separazione.

3. E se intendono che le due Rappresentanze abbiano poi da unirsi, per tutto ciò che si attenga a deliberazioni riflettenti gli oggetti di reciproca interessenza - sia per rendere più omogenee le decisioni - sia per evitare inutili e talvolta dannose perdite di tempo; oppure se le medesime se ne debbano occupare separatamente.

Tale convocato avrà luogo in questa Residenza il giorno di Lunedì 12 del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl' intervenuti, seguirà una seconda convocazione nel Lunedì successivo 19 (luogo ed ora suindicati); nella quale adunanza per altro le deliberazioni *saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

L' importanza e la gravità dell' oggetto dispensano da qualunque raccomandazione, acche gl' Intesessati accorrano numerosi al convegno.

Le norme finalmente da osservarsi per la regolarità e legalità dell' Assemblea sono le seguenti:

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l' Ufficio provvisorio), inviterà gl' intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi. L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione dei proposti quesiti.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale, Ferrara 26 Marzo 1886.

IL PRESIDENTE
TOMMASO ROVERONI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

DEL TERZO CIRCONDARIO

NUOVO SCOLO

SI NOTIFICA

A tutti i possidenti interessati in questo Circondario; che in questa Residenza Consorziale sita nella Piazzetta Municipale N. 19, dal giorno 5 al 12 del corrente mese, e dalle ore 10 antimeridiane alle 4 dopo il mezzodì, sarà ostensibile il Bilancio Preventivo del corrente anno 1886 già approvato da questo Consiglio d' amministrazione, perchè venga esaminato.

Spirato detto termine, verrà il medesimo sottoposto al R. Prefetto per la sua sanzione.

Dalla Residenza dell' Amministrazione
Ferrara 3 Aprile 1886.

IL VICE PRESIDENTE
VILELMO BOARI

quelli delle provincie di Ravenna e Bologna per effetti amministrativi e giudiziali.

Si approvano i seguenti progetti di legge:

Stanziamento di fondi per la terza serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Convenzioni fra il governo ed i comuni di Milano e Torino e contratti di vendita coi comuni di Arceria, Cerchi, Treviso, Moggio etc.

Convenzioni con la Ditta Pirelli e C., per immersione e manutenzione di cavi sottomarini.

Si apre la discussione generale sulla bonificazione delle paludi e terreni paludosi.

Gattelli sostenendo la domanda fatta dal Consorzio Ferrarese propone un'articolo aggiuntivo.

Di Rudinì svolge un ordine del giorno perchè le opere idrauliche necessarie a preservare i terreni da bonificarsi siano a carico dei Consorzi di bonifica, e questi concorrano in ogni modo nelle spese per le opere idrauliche di cui ottengono beneficio.

Romanin Jacur (relatore) crede non si possa accettare l'articolo aggiuntivo del Gattelli; accetta invece l'ordine del giorno Rudinì.

Magliani dichiara che non può accettare l'articolo di Gattelli.

Genala accetta in massima l'ordine del giorno di Rudinì che è approvato.

Si chiude la discussione generale e si approvano i primi 4 articoli.

Si proclama l'esito della votazione segreta della legge sul riconoscimento giuridico delle Società di M. S. È approvato con 145 voti. contro 61.

Dietro proposta di Coppino si delibera la discussione del progetto di legge relativa ai maestri elementari appena discusso quello delle bonifiche.

Roma 5. — **Senato del Regno.**

Riprendesi la discussione sull'avanzamento nell'esercito all'art. 20.

Dopo breve discussione si approvano articoli fino al 50.

Sopra l'art. 51 sorge discussione intorno alla facoltà accordata al governo di nominare sottotenenti di complemento gli allievi dei convitti nazionali militarizzati che compirono con successo tre anni di corso liceale.